

Otto poesie

Autor(en): **Tuena, Simona**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **83 (2014)**

Heft 2: **Letteratura, Lingua, Territorio**

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-583751>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

SIMONA TUENA

Otto poesie

Micio

Prendi con il tuo pelo arruffato,
lo spicchio di luna e siedi fra i sassi.
Stendi il tuo soffice corpo sul fieno,
parli agli agnelli, giochi con le pigne,
spargi aroma di umido sentiero.
Dopo torni, cacciatore della notte,
ti sdrai sul mio petto,
e fra le fusa mi sprofondi.
E annuso il fieno,
e balzo con te nella luna,
nelle narici ho il profumo di pigne,
e di gratitudine,
ti racconto.

7.04.2013

Similitudini

Acqua,
quella che porta questo unico nome
dalla sorgente
al ruscello
all'oceano salato.
Foglie,
quelle stese al sole su un'unica chioma
d'acero
di larice o di tremolo.
Noi,
quelli di questa stessa razza umana
sparsi da est all'occidente,
nei pugni serrati
speranze e dolori,
di unico cuore.

12.5.2013

Fenice

All'inizio era il Verbo,
forse prima fu Pensiero,
o solo voce d'impulso
fu la Tua?
Ora la musica scorre
nella mia terra.
si piegano le note,
suonano fuscilli di vento.
Onde di risacca leggono
le storie umane
e ritornano
e il primo Tuo canto
costante rinasce.
All'inizio era il Verbo,
poi fu sostanza,
complicità,
pensiero d'adesione.
19.05.2013

Estate

... sospesa
tra la terra e il giorno.
Attendo a me
un caldo mattino.
Tra pioggia ...
sospeso sole,
tra nostalgia ...
sospesa gioia.
Respiro lento
in un sospeso freddo,
prima dello stallo a mezz'aria,
memoria e fiamma,
di questo mio
miracolo esitante.
21.07.2013

Meditazione

In questa luce azzurra di settembre,
nella tua aria fresca di mattino,
voglio farti scorrere corda
dalla cima all'altro capo.
Voglio farti scendere,
ancorarti e poi
scaraventarti d'assoluto.
Su questa terra,
plasmarti dell'argilla del mio sole,
Tu, sorriso del respiro
che mi dici guarda,
ripeti bada,
mi sussurri saldami,
sono occhio dei tuoi occhi.
8.09.2013

Volo

Per te che segui,
al ritmo del tamburo,
il falco disteso da sempre,
ombra della tua ombra.
Oggi diventa
il tuo dono da acchiappare,
oggi vien posto,
il tuo ponte per il cielo.
Vola con lui fino al confino,
fatti attraversare d'azzurro,
fatti battito sul suo battito d'ali,
e planando,
come bacio caduto da labbra di luna,
fatti salvare.
15.09.2013

Disposizione

Ti consegno,
apro il mio forziere
e ti consegno,
tre spicchi miei di luna,
quattro dune di sabbia e di colore,
due notti aperte sulle mani.
Ti consegno,
nel mio forziere oggi,
cinque sospetti, sei sospiri dipinti
di nuvole nere sui rimpianti,
una marea fosca con un riflesso di arcobaleno.
Prendi tutto fra le tue dita,
dirigi il tuo arco e la tua freccia,
poi scocca, schiudi e spacca,
infrangili
nelle sette rocce del mio cuore.
Sorprendimi di luce,
fammi sentire parte
di una parte
dei tuoi disegni impressi a fuoco,
unici,
sull'alba.

14.09.2013

Mi son cadute le tue chiavi, oggi,
cascate con un tonfo nel tondo
di un tombino.
Dall'alto, le ho viste sprofondare,
senza freni, senza rancori
a sfiorare le pareti.
Le lascerò là, perché l'acqua le lavi,
perché le porti nel profumo del fiume,
perché possano scorrere in altre mani,
che delicate,
le asciughino a riva
senza freni,
senza rancori mai.

8.09.2013